

MAXI EVASIONE DA 90 MILIONI, PROCESSO RIMARRA' A PESCARA

20 Novembre 2012

PESCARA – Resta a Pescara il processo riguardante una maxi evasione fiscale internazionale da 90 milioni di euro, che il 21 ottobre 2010 portò all'arresto di alcune persone, tra cui l'imprenditore del trasporto aereo Giuseppe Spadaccini, e al sequestro di beni per un valore di dodici milioni di euro.

Lo ha deciso oggi il gup del tribunale di Pescara Luca De Ninis che ha respinto tutte le eccezioni presentate dalla difesa nel corso dell'udienza del 6 novembre scorso, tra cui, appunto, quella relativa alla competenza territoriale con la richiesta di spostare il procedimento a Roma.

Oltre a Spadaccini sono imputate altre 13 persone, tra cui il notaio Massimo D'Ambrosio che ha chiesto di essere giudicato con il rito abbreviato. Su questo punto il gup si pronuncerà dopo l'interrogatorio degli imputati, alcuni dei quali saranno esaminati oggi.

Il legale del notaio D'Ambrosio ha anche presentato una memoria di 200 pagine, una consulenza tecnica e diversi allegati. Secondo l'accusa, l'imprenditore Spadaccini era il promotore di tutta l'operazione illecita che consisteva nella creazione all'estero di false compagini societarie a Madeira che avevano una serie di contatti con società abruzzesi tutte legate al mondo del trasporto aereo. Tra il 1999 e il 2008 sarebbero state emesse fatture per operazioni inesistenti per 30 milioni di euro.